

Fisco per le famiglie, ritorno graduale al modello deduzioni

Dino Pesole
ROMA

«Possibile revisione dell'attuale sistema di detrazioni d'imposta, che al momento contano poco meno di cinquanta forme di sconto, per prevedere un graduale ritorno alle deduzioni dall'imponibile. Operazione che rientrerebbe nella logica del «quoziente familiare» previsto peraltro dal programma di governo del Pdl, con l'obiettivo di incrementare il potere di acquisto delle famiglie.

Il Governo - lo ha confermato ieri il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - ha inserito questa novità nella sua «tabella di marcia». Non appena vi saranno le condizioni «puntiamo a un ritorno alle deduzioni fiscali», ha spiegato Sacconi. Il governo Prodi «le ha sostituite con le detrazioni che penalizzano i nuclei familiari più numerosi». Un'apertura in questa direzione potrebbe venire dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che interverrà nel pomeriggio al congresso della Cisl. Il numero uno, Raffaele Bonanni, ha chiesto ieri nella sua relazione introduttiva meno tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni compensate da un riordino delle imposizioni su capitali, con un aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie al 20% (esclusi i titoli pubblici che resterebbero al 12,5%), un intervento deciso sul fronte della lotta all'evasione fiscale, maggiori sostegni alla famiglia «come fattore di una maggiore equità distributiva». Il tutto all'interno di una riforma complessiva dell'Irpef che preveda la riduzione della prima (23%) e terza aliquota (38%), l'innalzamento del limite di reddito da cui partono le aliquote del 41 e 43%, che andrebbero unificate.

Le compatibilità di bilancio non offrono al momento molti margini, con il deficit 2009 proiettato oltre il 4,6% del Pil per ef-

fetto della recessione. Un segnale in ogni caso il Governo pare intenzionato a lanciarlo proprio sul fronte del recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Sull'evasione, con ogni probabilità Tremonti rinvierà al contenuto della Convenzione tra il ministero dell'Economia e l'Agenzia delle Entrate, resanota ieri, in cui si fissano gli obiettivi per il triennio. Utilizzo del redditometro, ma anche rafforzamento dell'Anagrafe tributaria, con la maggiore integrazione delle banche dati esistenti. L'incrocio dei dati resta infatti elemento chiave se si intende ricostruire l'intera posizione fi-

LOTTA ALL'EVASIONE

Oggi l'intervento di Tremonti al congresso: si punta sull'integrazione delle banche dati e sui controlli diretti alle grandi società

scale e contributiva dei contribuenti soggetti a controllo e verifica. Una parte non trascurabile della strategia antievasione si concentra sui controlli diretti alle grandi società, con volume di affari non inferiore a 100 milioni di euro. Si punta in tal modo ad attuare il "tutoraggio", in sostanza l'attività di monitoraggio e di analisi del rischio dei comportamenti adottati dai «grandi contribuenti».

Appare invece altamente improbabile che da Tremonti giunga una qualche apertura sull'altra richiesta avanzata da Bonanni: reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti in chiave antievasione varata dal precedente governo. Un capitolo a parte è dedicato agli studi di settore, e agli effetti attesi dall'aggiornamento disposto per tener conto degli effetti della crisi economica sui singoli settori produttivi.

